

Comunicato stampa LAV del 3 ottobre 2024

NUOVA UDIENZA DEL PROCEDIMENTO PENALE CONTRO L'EX VETERINARIO GENTA OPERATA SUL TAVOLO DI UNA CUCINA, RICUCITA PIU' VOLTE IN MEZZO ALLA STRADA E NON CURATA NONOSTANTE FOSSE MANGIATA VIVA DALLA SETTICEMIA: OGGI IN AULA L'AGONIA DELLA CAGNOLINA COCO', MORTA TRA ATROCI SOFFERENZE DOPO ESSERE STATA STERILIZZATA DALL'EX VETERINARIO GENTA

LAV: CONTINUEREMO AD ESSERE PRESENTI IN OGNI UDIENZA, PER RICORDARE LE VITTIME DI GENTA, CHE NON HA AVUTO SCRUPOLI DI FRONTE ALL'IMMENZA SOFFERENZA DEGLI ANIMALI

Nell'ambito della nuova udienza del processo penale per esercizio abusivo della professione medico veterinaria, maltrattamento e uccisione di animale che vede imputato l'ex veterinario Giuseppe Genta, e già condannato nel 2017 per maltrattamento e uccisione di animali e violenza sessuale nel 2017 e radiato nel 2015, hanno testimoniato le due compagne umane del cane Cocò, cagnolina morta a soli 15 mesi dopo atroci sofferenze a causa della condotta di Genta, e Jennifer Ravetta, la referente LAV Oltrepò Pavese, che ha raccolto prove e testimonianze fondamentali per indagare nuovamente Genta per esercizio abusivo della professione medico veterinaria, maltrattamento e uccisione di animale.

La famiglia di Cocò è stata infatti la prima a testimoniare contro l'ex veterinario che a febbraio 2021, nel periodo in cui ha esercitato abusivamente, ha sottoposto la cagnolina ad un "intervento chirurgico" di ovarioisterectomia eseguito a domicilio, precisamente sul tavolo della cucina del vicino di casa della famiglia. Lo stato di salute del cane è peggiorato drasticamente dopo l'intervento tanto che è stata portata scheletrica presso la clinica veterinaria convenzionata con LAV Oltrepò Pavese – che ha sostenuto i costi delle cure veterinarie - per tentare in extremis di salvarle la vita. A causa dell'intervento eseguito da Genta in maniera errata e per le condizioni igienico-sanitarie in cui lo stesso è stato svolto, si era verificata una gravissima compromissione di tutti gli organi interni, setticemia, tessuto necrotico esteso e rene collassato, dovuto alla legatura dell'uretere al funicolo dell'ovaio, che ha provocato una mortale infezione interna.

Nonostante le terapie e un ulteriore intervento chirurgico, Cocò è morta il 5 luglio 2021

Come ha raccontato la famiglia di Cocò, Genta era stato chiamato molte volte nei mesi successivi all'intervento perché il cane si toglieva i punti – lui aveva detto di non metterle il collare elisabettiano – che l'ex veterinario rimetteva in mezzo alla strada tenendo il cane fermo con la forza e senza alcuna sedazione, e per segnalare che perdeva pus. Genta ha sempre minimizzato senza prescrivere alcun farmaco antibiotico né antidolorifico. Nei 4 mesi in cui il cane ha agonizzato letteralmente consumandosi mangiata viva da un'infezione interna, si sarebbe potuti intervenire con cure veterinarie adeguate, salvandola, ma Genta ha continuato a minimizzare le sue condizioni facendo perdere tempo prezioso.

La condotta di Genta è, se possibile, ancora più feroce e inaccettabile perché ha continuato ad esercitare la professione nonostante la radiazione, approfittandosi di persone che non godono di un'elevata disponibilità economica, o come la compagna umana di Cocò, una signora anziana che vive unicamente della sua pensione e dell'affetto e della compagnia del proprio animale. Il risultato è stato aver causato sofferenze inimmaginabili ad animali sani che hanno subito vere e proprie torture dopo essere passati per le mani e i bisturi di Genta.

Casi come questo evidenziano l'importanza di una revisione della normativa fiscale sulle prestazioni veterinarie che hanno spesso costi proibitivi e inducono chi vive in condizione di disagio economico a cadere nelle mani di truffatori, scendendo a compromessi che risultano fatali per gli animali.

La LAV ringrazia sentitamente l'avvocato Citterio per l'assistenza legale.